

IL CAVALIERE PRIMO LEADER OCCIDENTALE A INCONTRARE IL COLONNELLO DOPO LA SVOLTA DI TRIPOLI

E Gheddafi regala una villa a Berlusconi

GOVERNO

Tanto verificare per nulla

di ALESSANDRO SALLUSTI

La verifica politica, rito italiano purtroppo inevitabile tanto quanto i saldi di fine stagione o il ponte per il weekend dei morti, si è chiusa. Lo ha annunciato ieri Berlusconi da Tripoli. Siamo contenti per il premier e per i suoi alleati ma onestamente, non avendo capito la necessità di aprire una rissa nel governo, faticiamo ad apprezzare la pace ritrovata. Sarà il nostro un discorso da ignoranti delle segrete cose della politica, ma il fatto che alla fine di tanto baccano tutto sia rimasto esattamente come prima ci conforta nell'analisi terra e terra che, per dirla alla Gaetano Salvemini, è la seguente: «Non sanno quello che vogliono ma lo vogliono subito». Perché questa è l'impressione che nelle ultime settimane hanno dato i leader della Casa delle libertà, tutti a urlare che bisognava cambiare ma nessuno a dire chiaramente e pubblicamente chi o che cosa.

Forse la facciamo troppo semplice. Certo, ognuno dei partiti della coalizione sta cercando legittimamente visibilità (cioè voti), e potere (cioè poltrone). Così come è innegabile che ci sia un ministro. Tremonti, che avendo le chiavi della casa, sia più ministro degli altri. Con l'aggravante che non essendo l'uomo in questione un campione di simpatia e diplomazia, sono più i problemi che crea di quelli che risolve.

Il dramma è che non solo non ci hanno risparmiato la famigerata verifica ma temiamo che adesso dovremo sobrici anche il post. E cioè la passerella di politici e politologi che ci spiegheranno come in realtà le cose siano cambiate. Un rito simile al dopo elezioni della prima Repubblica dove chissà per quale formula magica tutti, ma proprio tutti, avevano vinto e nessuno, ovviamente, aveva perso.

Un segnale inquietante di un ritorno al passato già c'è ed è l'annuncio dell'istituzione di un «Consiglio di Gabinetto» per una gestione più collegiale dei problemi economici affidata alla regia di Gianfranco Fini. A parte il fatto che il capo di un milione di uomini, ma ci risulta che con numeri sia fermo ai conti col palottoliere, e trascurando che il Paese non sentiva la mancanza di questo nuovo organismo visto che già ci sono governo e Parlamento, ci chiediamo: non era sufficiente sentirsi al telefono più spesso o discutere una volta in più, magari anche a cena che il vino poi porta consiglio, invece di aprire una verifica?

Evidentemente, e purtroppo, la risposta è no. Anche se non bisognava essere dei geni della politica per capire che a questo stato di cose non c'è e non ci può essere alternativa se non l'andare a casa e lasciare campo libero alla sinistra. Comanda Silvio Berlusconi e finiamo che qualcuno non sarà capace di prendere più voti di lui e così. Banale ma inevitabile. Il quale Berlusconi, peraltro, farebbe assai meglio ad ascoltare di più i suoi alleati che si son piccolli ma non per questo fessi.

C'è di buono che nel frattempo il Paese è andato avanti, fortunatamente incurante del fatto che qualcuno cambiare un sottosegretario all'Industria o che, udite udite, stesse per nascere un «Consiglio di Gabinetto».

Elisa Celasi e Mario Prignano alle pagine 2-3

Il dono di premier non lascia dubbi: si può scherzare per le pacche sulle spalle, ma anche all'estero il presidente è vincente

di RENATO FARINA

L'omaggio di un terreno sul Golfo della Sirte perché Berlusconi ci costruisca una villa non appartiene alla categoria delle barzellette, ma a quella delle segni della pace. Non sarebbe neanche difficile scherzarsi su, ma qui la faccenda è seria, e persino simbolica. La terra per Gheddafi è tutto. Odiava l'Italia perché la portò via ai suoi padri. Ha scritto sul suo libro verde: «Poi privati di tutto tranne che della terra». Non sono piaceri tra sultani, questi scambi. Ma un modo di intrecciare legami, dove l'amicizia politica e quella personale si sovrappone a vicenda. Le idee di politica estera, la lotta per la democrazia mondiale, la difesa della civiltà sono idee astratte e persino antipatiche se non camminano su gambe di uomini che ci versano dentro se stessi. La loro voglia di costruire qualcosa di buono. E questo Berlusconi, non chiedetemi come, riesce a comunicare.

Anche la storia della villa in Sardegna prestata a chissà re-gala a Putin è una garanzia di stabilità nelle relazioni internazionali, anche se è facile farsi beffe delle fotografie col colosso siberiano. La visita al ranch di Bush in Texas appartiene alla stessa logica dove si mescolano seduzione e concretezza. Così i rapporti con Aznar e Blair hanno lo stesso sapore. Vabé, ha litigato con il Kapo Schatz, amenable. Eventualmente Gheddafi Berlusconi visitò Tripoli nel 2002. C'erano ancora diffidenze nei leader occidentali. L'inaspettate. Formignoni (ora si scorge nella vera luce la sua accoglienza al figlio del Colonnello) gli ha dato una mano. Si sono fidati nella possibilità di un uomo di cambiare. Gli incontri decisivi non sono mai di ideologie ma tra uomini. E il Cavaliere è il primo ad essere accolto dopo la svolta filo occidentale di Gheddafi, e la sua ricchezza alle anni di distruzione di massa. Scommettiamo che Berlusconi qualche parte che Berlusconi finirà nella Sirte come Craxi

MANO ARMATA
Folami lascia i Ds, Dice di riconoscersi nella carta di Occhetto. Ancora non si sa se prima o dopo che Occhetto l'abbia usata.

Giallo sui vaccini obbligatori: sono spariti ORMAI INTROVABILI NELLE ASL. CHE METTONO SOTTO ACCUSA LE CASE FARMACEUTICHE

di ANDREA SCAGLIA

SENTE QUESTA. In Italia, i neonati devono sottoporre a quattro vaccinazioni obbligatorie. Copito poliomielite, epatite B, tetano e difterite. È possibile somministrare ai piccolli anche quelle contro pertosse e meningite, mediante la cosiddetta "scavalante", super-scavalante che le contiene tutte e sei. Ma, come detto, quelle obbligatorie sono le prime quattro, da somministrare in fasi distinte. Dunque, i genitori che vogliono evitare ai bimbi il "siringone", vanno alla Asl e chiedono gli appuntamenti. Giusto? Sbagliato. Perché il vaccino contro tetano e difterite - diftoeratico/pedia-trico, si chiama - non c'è. È esaurito. (segue a pagina 10)



Silvio Berlusconi abbraccia il colonnello libico Gheddafi

La Lega: via il reato di opinione

È un consigliere regionale del Carroccio andrà in carcere per insulto al Tricolore

LA DENUNCIA

LEGGI SULLA STAMPA DIMENTICATA DA 748 GIORNI

La Lega di Umberto Bossi ha il "merito" di aver riproposto all'attenzione pubblica il problema dei delitti di opinione. Diciamo "merito" tra virgolette perché in realtà la Lega non ha spontaneamente messo nel suo programma l'abolizione delle norme iliberali che appaiono disciplinari i delitti d'opinione: piuttosto, la Lega si è trovata a subire gli effetti di quella normativa in occasione (...)

(segue a pagina 7)

CRAC PARMALAT

Indagini su sette banche Tanzi trasferito a Parma

Giornata nera per le banche. I pm milanesi indagano i manager di 7 istituti: Bank of America, Citigroup, Deutsche Bank, Morgan Stanley, Ubs, Popolare di Lodi e Nexera (Intesa). L'ipotesi accusatoria è pesante: conosceranno da mesi il dissesto finanziario della Parmalat, ma lo hanno tenuto nascosto al mercato e ai clienti. E mentre i magistrati svizzeri che indagano sul riciclaggio incontrano i colleghi di Parma, il Tribunale di Monza procede contro altri 20 funzionari di primari istituti di credito per il crac Crifo. Intanto, dopo gli emnesimi accertamenti medici, Calisto Tanzi è stato trasferito dal carcere di Milano a quello di Parma.

(segue a pagina 9)

CON LIBERO
Storia del fascismo Oggi il terzo video
STORIA DEL FASCISMO 3
Il regime fascista
Oggi con Libero la terza videoregistrazione della "Storia del fascismo" di Renzo De Felice con la regia di Felco D'Amico. Il video è offerto a soli 5 euro in più sul prezzo del quotidiano.

CAMERA

Fecundazione: la legge spacca Polo e Ulivo

ROMA - Si definitivo di Montecitorio alla legge sulla procreazione assistita, varata con una spaccatura trasversale: i cattolici di Udcur e Margherita l'hanno votata con la Casa delle libertà, dove però ci sono altre divisioni. Il vice presidente della Camera, Alberto Biondi, attacca la legge come «ingiusta e passatista». E secondo i Ds ci sono «tra 20 e 25 deputati della maggioranza che hanno votato no». Si chiude la vicenda parlamentare, quella ideologica resta aperta, tra annunci di referendum abrogativo e ricorso alla Consulta. Anche gli esperti sono divisi: contro Pannofino e Androtti, a favore i medici cattolici.

[ANSA]

STRAGE DI MASSIRIYA Presi i killer dei nostri soldati in Iraq

NEW YORK - L'organizzazione dell'attentato di novembre alla caserma dei carabinieri ha un volto e un nome: Abu Musab Zarqawi. Parola di New York Times. Il controspionaggio Usa ha accusato un miliano prove sul suo coinvolgimento diretto nella regia dell'attacco che ha provocato la morte dei 19 italiani. Ci sarebbe la sua firma anche nell'attacco alla moschea shiita di Najaf e nell'esplosione alla sede delle Nazioni Unite, dove morirono 23 persone.

Gianmo Maggi e pagina 13

CALCIO FOLLE
Moviola in campo? Meglio un arbitro anche se sbaglia
di CESARE LANZA
Il presidente dell'Udinese, ottima persona come tante altre ottime persone che perdono l'abilitazione quando si occupano (...)

LIGURIA entroterra
Il Bosco di Campo Marziano
solo 15 km dal casello autostradale di Chiavari e l'arrogante bullfinchi appetitissimi di prosciutto - torte marmellate antiche case in pietra - meravigliosa ristrutturazione - lussuosi interni - piscina - giardino - terrazzo - garage - vetri vendita tutto compreso - abiliti le massie
Per informazioni e visite e-mail: progettoliguri@libero.it tel.: 947.8134444